PADRE PIO, TANTO POPOLARE PRESSO I FEDELI QUANTO OSTEGGIATO DALLE ALTE GERARCHIE VATICANE; MA ALLA FINE HA VINTO LUI

Troppo amato per farlo Santo

Oramai è ufficiale: Padre Pio sarà beato. Pare che dietro questa sofferta decisione delle alte sfere vaticane ci siano dei misteriosi dossier, tenuti nascosti per oltre trent'anni. Ma perché Padre Pio è stato considerato un personaggio scomodo? A chi può aver dato fastidio l'enorme fascino che ha esercitato sulla gente?

Giulio Setti

Padre Pio sarà presto beato. Dopo tante incertezze e indecisioni, le autorità vaticane hanno infine deciso di proclamarlo tale, proprio quest'anno, a trent'anni dalla morte. Una prima funzione, in cui è stata proclamata l'"eroicità" (ovvero il valore religioso) del frate di Pietrelcina è già stata celebrata in Vaticano agli inizi di gennaio. Ma se il processo di beatificazione di Padre Pio, durato quasi un trentennio e intralciato da aspre polemiche, ha ricevuto un'improvvisa accelerata, pare che ciò sia dovuto a certi misteriosi dossier su Padre Pio che la Santa Sede da molto tempo custodisce in gran segreto. La documentazione esiste, e particolarmente riguarda un miracolo sul quale il Vaticano mantiene il più stretto riserbo e che si è verificato alcuni anni fa, quindi dopo la morte del cappuccino di Pietrelcina. Va ricordato che la Chiesa è solita attestare la santità proprio grazie ai miracoli post mortem, poiché essi escludono qualsiasi possibilità di imbroglio e soprattutto attestano che il santo conti-

In questa eccezionale fotografia, scattata durante l'ultima Messa di Padre Pio, si nota chiaramente che le stigmate sono scomparse dalle mani del frate.

Padre Pio ha attirato a S. Giovanni Rotondo milioni di fedeli provenienti da ogni parte del mondo.

Il miracolo che farà guadagnare a Padre Pio la meritata beatitudine riguarda una donna di origini calabresi, guarita da una forma di tumore considerata senza scampo.

nua a vegliare, dall'alto dei Cieli. Il miracolo che farà guadagnare a Padre Pio la meritata beatitudine riguarda una donna di origini calabresi, guarita da una forma di tumore considerata senza scampo. Sarebbe questo il miracolo decisivo per portare il frate di Pietrelcina alla gloria degli altari, un miracolo sinora gelosamente custodito negli atti segreti della lunga causa per il processo di beatificazione iniziato sedici anni fa a Manfredonia.

La scomparsa delle stigmate

Ma quale è stato il motivo di tanto riserbo? Per trovare una risposta bisogna forse ricordare che Padre Pio è sempre stato considerato da alcuni prelati un personaggio scomodo. Suoi nemici erano i vescovi di Manfredonia (poi rimossi, in quanto indegni) e persino padre Gemelli, il celebre religioso fondatore dell'Università Cattolica che, recatosi un giorno ad incontrare Padre Pio con la deliberata intenzione di "smascherarne" le stigmate, fu da questi - che aveva letto nel suo cuore - congedato senza che potesse procedere alla verifica. I pareri sfavorevoli (e sbagliati) di molti alti prelati hanno probabilmente condizionato il processo di canonizzazione. In ciò deve avere avuto un peso considerevole l'improvvisa scomparsa delle stigmate sul corpo del cappuccino al momento della sua morte. Considerato dai suoi fedeli un'ulteriore prova di santità, nelle alte gerarchie ecclesiastiche la repentina sparizione delle piaghe dalle mani e dai piedi di Padre Pio ha sollevato dubbi e incertezze. È forse la prima volta che si sente dire che le piaghe della crocifissione siano scomparse in punto di morte. Ciò ha spinto gli scettici a bollare le ferite come frutto di isteria, e questo spiega la prudenza della Chiesa (sebbene il Vaticano non abbia mai voluto ammettere che sia stata questa la ragione della sua tenace opposizione alla causa della canonizzazione del frate di Pietrelcina).

◁ *Il frate di Pietrelcina con le mani coperte da mezzi guanti per proteggere le stigmate.*

Le prime stigmate, alle mani, ai piedi e al costato di Padre Pio, erano apparse nel settembre del 1918; cinquant'anni dopo, nel maggio del 1968, esse scomparvero. Ciò è, per i suoi fedeli, un chiaro segno divino: la missione del santo cappuccino era terminata. Per gli scettici, la spiegazione era più banale: le stigmate erano frutto di isteria, di autosuggestione mistica. Morto Padre Pio, i processi nervosi che avevano dato luogo alle piaghe erano cessati con conseguente scomparsa del fenomeno. Si trattava però di un'obiezione infondata: le stigmate non erano svanite al momento della morte del frate, ma prima. Esiste in merito un'ampia documentazione filmica e fotografica.

Uno dei primi ad accorgersi dell'improvvisa sparizione delle piaghe fu l'avvocato Antonio Pandiscia, un grande devoto di Padre Pio che spesso vediamo alla trasmissione "I fatti vostri". Proprio durante questo programma uno dei frati che fu più vicino a Padre Pio, Padre Ruffino, ha commentato: "Si tratta di un fatto straordinario; straordinaria è la comparsa delle stigmate, ma ancora di più lo è la loro scomparsa. Nelle mani e nei piedi di Padre Pio non si vedevano più le cicatrici. Non c'era più nulla. Se ne accorsero in molti durante l'ultima messa, celebrata il 22 settembre 1968, a poche ore dalla morte. Nel momento in ▶

5-98

△ **Padre Pio con alcuni dei frati che gli furono più vicini, sino alla morte.**

Miracolo a Foggia

Luigi Garella, funzionario di polizia a Foggia e cineamatore che documentò l'ultima messa di padre Pio, è fra i tanti miracolati. "Nel 1987", ha raccontato ai mass media, "mi scoppiò in faccia una boccetta di ammoniaca. Gli occhi, la lingua e i polmoni vennero invasi dal veleno. Rimasi per venti giorni con gli occhi bianchi. Poi, non si sa come, sono guarito tutt'a un tratto per intercessione divina, grazie a Padre Pio.
Ho recuperato la salute perfettamente, al punto che sia il maresciallo che un professore universitario di Bari, incontrandomi poco tempo dopo l'incidente, non credettero alle mie precedenti lesioni".

cui alzò il calice, fu chiaro a tutti i presenti che le stigmate alle mani erano scomparse". Un filmato, realizzato dall'ispettore di polizia di Foggia Luigi Carella, documentò l'evento. Questa ripresa è stata trasmessa decine di volte dalla Rai, specie negli speciali "Mixer" di Giovanni Minoli.

Il processo di canonizzazione

Per fortuna alla fine ha vinto Padre Pio, la sua virtù ha ottenuto il giusto riconoscimento. Padre Ruffino, attualmente superiore provinciale a Foggia, ha fornito la spiegazione ufficiale della lunghezza del processo di beatificazione di Padre Pio. "La Chiesa", ha dichiarato, "prima di pronunciarsi ha bisogno di un accurato studio, detto processo di beatificazione o canonizzazione. Deve accertare sotto tutti i punti di vista l'eroicità della virtù del soggetto: come ha vissuto il Vangelo, se ha vissuto ad imitazione di Cristo, come ha elevato la propria vita verso Dio, se con la sola preghiera e contemplazione o anche con opere di valore sociale, se si è adoperato per aiutare il suo prossimo e lenirne le sofferenze. Padre Pio è un personaggio della storia che ha richiamato fedeli da ogni parte. Ha dimorato dal 1916 al 1968 a S. Giovanni Rotondo e dal 1918 non è mai uscito dal convento. Ma tutto il mondo ha girato attorno a lui, è arrivato a S. Giovanni Rotondo, per chiedere un suo intervento presso Dio. Ciò ha reso il processo di beatificazione un impegno molto serio, complicato, pieno di responsabilità. La documentazione, e sono decine di volumi, è stata raccolta nel corso degli anni e mandata a Roma, alla Congregazione dei Santi, affinché venisse stesa una "tesi" comprovante le virtù eroiche del frate. Se si è aspettato tanto, è perché la documentazione è molta. E inoltre, per un processo di beatificazione, è necessario accertare dei miracoli effettuati dal candidato dopo la morte. Essi comprovano l'intercessione del beato presso Dio".

Ciò che ha maggiormente condizionato il processo di canonizzazione deve essere stato l'improvvisa scomparsa delle stigmate dal suo corpo al momento della morte.

Contro Padre Pio si sono mossi alti prelati, che lo accusavano di essere un isterico. ▽

Un santo scomodo per molti

Resta però il dubbio che una tale lunghezza, non occorsa in casi simili (e papa Wojtyla ha elevato agli altari, negli ultimi anni, più di 250 beati), celasse la preoccupazione di rendere santo un personaggio scomodamente famoso. Scomodo in quanto i detrattori di Padre Pio hanno spesso utilizzato le false accuse dei preti suoi nemici ("Oltre" n.16), come pure l'enigma delle stigmate scomparse per screditarlo e bollarlo come isterico e mistificatore. Abbiamo già dimostrato in altra sede la falsità di queste accuse, ma forse chi è già santo per la gente non sempre lo è per le autorità, che temono di sbagliare e di screditarsi. Per i milioni di pellegrini che si sono recati e che tuttora si recano a S. Giovanni Rotondo Padre Pio è un grande santo già da cinquant'anni. L'avvallo "ufficiale" sarà solo un pro forma, oltreché un meritato riconoscimento da parte di quelle sfere non sempre clementi verso la figura del cappuccino. Se mai un proverbio ha avuto ragione, nel caso di Padre Pio, già santo per la gente, vale il detto "voce di popolo, voce di Dio".